

# Medici napoletani

## Da Cardarelli a Internet, i cento anni dell'Ordine

GIUSEPPE DEL BELLO

**C**ent'anni di storia. Di Napoli e dei suoi medici. A un secolo dalla sua istituzione, li celebra l'Ordine partenopeo, con una serie di manifestazioni indette in onore e gloria degli allievi di Ippocrate più famosi. Un anniversario troppo importante per passare sotto silenzio e non indurre il presidente Bruno Zuccarelli a dedicarsi, insieme a una folta schiera di collaboratori (dal chirurgo Gennaro Rispoli al direttore Umberto Zito), alla puntigliosa ricostruzione dell'ente ordinistico e degli uomini che lo hanno rappresentato.

A far da scrigno di informazioni, aneddoti, foto d'antan e recenti, è appunto il volume "27 secoli di storia, 100 anni di Ordine. Il mito, la scuola, i luoghi, i protagonisti": edito e stampato in mille copie (100 sono numerate) andranno, salvo eventuali ristampe, a una piccola schiera di privilegiati. Si parte dalle origini dell'arte medica nel meridione, con riferimenti che risalgono all'ottavo secolo a. C. in epoca «protoitalica, tempi in cui il gesto curativo, ai suoi primi vagiti, è ancora intriso di risvolti *teurgici* e *sciamanici*». Ed è interessante scoprire come lo sviluppo della medicina inseguiva quei filoni della filosofia che faranno da impalcatura alle discipline future. In successione, un breve excursus sulla "Scuola medica salernitana" che, con Federico II nel 1224, arriva a «dettare letteralmente legge nel reame svevo» ai tempi di Ruggiero Frugardo, Guglielmo di Saliceto, Egidio di Corbeil e Benvenuto Grafeo. E poi "Sanità e vicere", quella via napoletana alla salute che getterà le fondamenta della scienza moderna con una struttura architettonica e organizzativa ancora oggi attuale, almeno negli obbiettivi. Incurabili, Ascalesi, Ospedale della Pace. Museo anatomico, Farmacia storica, Ruota degli Esposti, maschera preservativa utilizzata durante la peste: non c'è nulla a Napoli che non rappresenti il canovaccio dell'ars medica. Un patrimonio inestinguibile che solo alcuni tentano di conservare e salvare dall'incuria e (talvolta) dalla superficialità istituzionale. Ma è il racconto della nuova era che suscita emozione in chi rivive la storia della città e dei suoi martiri. Anche medici, come Domenico Cirillo che pagò la sua vocazione politica finendo da eroe sul patibolo durante la Rivoluzione partenopea del 1799. Magli

ultimi cent'anni, quelli dunque più recenti, si identificano proprio nell'Ordine napoletano. A partire dal medico più conosciuto, quell'Antonio Cardarelli che diede il nome all'ospedale metropolitano per eccellenza (Zuccarelli ricorda oggi con «un velo di emozione» le sue firme nei registri) e che fu anche il primo presidente, nel 1912. Figure professionali, dell'Ordine o

della città, ma tutte degne di essere ricordate, da Vincenzo Monaldi a Giovanni Pascale (entrambi "titolari" di enti ospedalieri) al medico-santo Vincenzo Moscati che a Napoli rappresenta l'inviolabile icona dei camici bianchi.

«La celebrazione di lunedì servirà a rendere omaggio ai colleghi che hanno dato lustro all'Ordine — chiarisce il presidente — masarà anche e soprattutto dedicata al "medico anonimo". Mi riferisco a quei colleghi che ogni giorno danno risposte di elevato livello alla richiesta di assistenza. Lo fanno in silenzio, sono eroi di ogni giorno che lavorano per la collettività che soffre». E a chi gli chiede un impegno per le future generazioni, Zuccarelli spiega che l'amarezza per i «tanti giovani costretti a emigra-

re», non eviterà all'Ordine di vigilare sulla situazione attuale: «Tra cinque anni negli ambulatori pubblici, nelle corsie degli ospedali ci saranno sempre meno medici» col rischio di un'assistenza in via di estinzione «È per questo che in questa sede propongo un "Patto istituzionale che difenda il patrimonio medico napoletano».

► RIPRODUZIONE RISERVATA


### IL PRESIDENTE

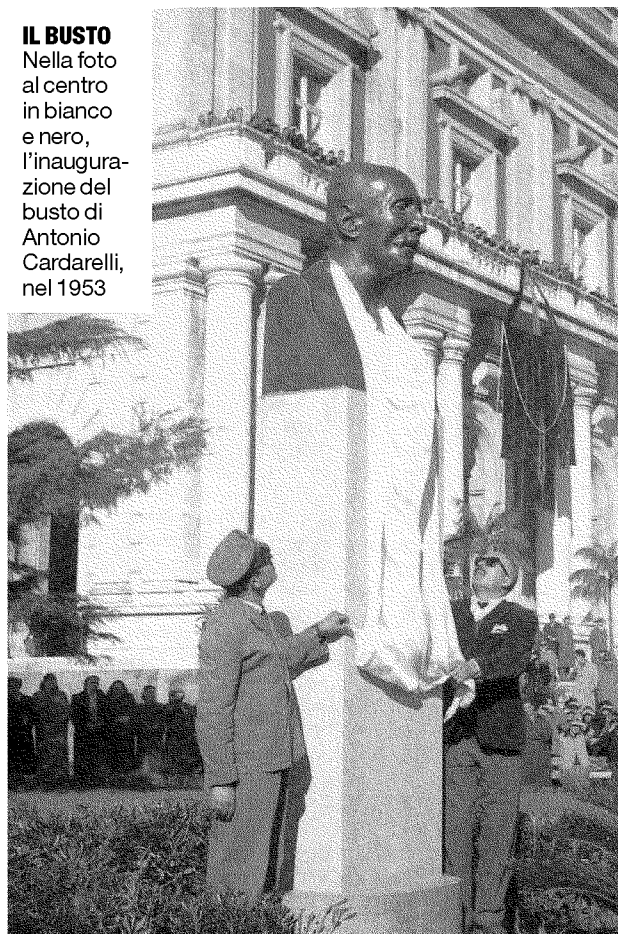
Bruno Zuccarelli, 59 anni, direttore del centro trasfusionale del Monaldi, è il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli

### Il gala Al San Carlo lunedì sera

IL CENTENARIO dell'Ordine alle 19 di lunedì al San Carlo. Lasoirée, a cui parteciperanno 800 medici (gli iscritti all'Ordine sono 23 mila), il presidente del Senato Schifani, il sindaco de Magistris, il governatore Caldoro, il cardinale Sepe e un rappresentante della Provincia, inizia con la relazione storica di 20 minuti tenuta dal primario chirurgo Gennaro Rispoli.

Alla rievocazione seguiranno una parte teatrale con Maria Sbeglia, Mariano Rigillo e Maria Teresa Rossini (nella pièce di De Filippo "De Pretore Vincenzo") e, successivamente, una sezione musicale che vedrà il sassofonista Marco Zurzolo eseguire un brano dedicato all'amico Bruno Rotoli, l'ematologo e anch'egli musicista scomparso due anni fa.

**IL BUSTO**  
Nella foto al centro in bianco e nero, l'inaugurazione del busto di Antonio Cardarelli, nel 1953



I grandi  
nomi



**COTUGNO**  
Nato a Ruvo di Puglia nel 1736  
Domenico Cotugno fu studioso di Tbc e insegnò anatomia all'università di Napoli. Morì nel 1822



**CIRILLO**  
Esponente di spicco della rivoluzione partenopea  
Domenico Cirillo (Grumo Nevano 1739) medico e botanico fu impiccato nel 1799



**MOSCATI**  
Oggi è San Giuseppe Moscati  
Nacque a Benevento nel 1880 e morì a Napoli il 12 aprile 1927 dopo aver partecipato alla Messa



**MONALDI**  
Nato nel 1899 a Monte Vidon Combatte (Fermo)  
Vincenzo Monaldi svolse ricerche sulla Tbc. Ministro della Sanità nel 1958, morì nel 1969

---

**Notizie, aneddoti e foto in un volume stampato in mille copie che parte dalle origini dell'arte medica e arriva ai giorni nostri. Le figure dei "giganti": Cotugno e Cirillo nel Settecento, ma anche i "pionieri" Pascale e Monaldi e il medico-santo, Giuseppe Moscati**

---